

Qui sotto riepilogo il tutto:

PREMIO "I CENTO CASTELLI"

NARRATIVA

1. Marco Bossi, *L'anima della collina del castello*
2. Andrea Del Duca, *Il gastaldo*; a pari merito con: Alessandro Cuppini, *I passi della mosca*
3. Gaia Gasparini, *Impronte di libertà*

Menzioni:

- Patrizia Martini, *Arduino al Castrum Domini*
- Michele Brusati, *Nebbia e arcobaleno*
- Giovanni Barbero, *Il pane nero*

Targa speciale per la narrativa in dialetto.

- *. Oswald Codiga, *El casc'tel da Briom Verzasca'ca (Il castello di Brione Verzasca)*.

LETTERATURA PER L'INFANZIA

1. Graziella Donola, *Quando le foreste avranno parola*
2. Alessandra Olivero, *Le radici della libertà*
3. Daniela Donini, *Ho fatto un sogno*

SAGGISTICA

1. Simona Pruno, Paola Piccoli, *Il castello e le mura di Novara: storia e progetti per una città fortezza tra il XVI ed il XVII secolo* (candidato come miglior testo in assoluto)
2. Mauro Caneparo, *La prima proprietà laica dell'abbazia incastellata di San Nazzaro Sesia. Storia di una famiglia*
3. Isabella Giannone, *La rocca di Barengo*

FUMETTO

1. Andrea Capone, *Bibe vivas multis annis*
2. Roberto Boggio, *Una storia galliatese*
3. Luca Picco, *Pietro e Bertrando*

Il premio per il miglior reportage giornalistico non è stato assegnato.

Giuria tecnica: *narrativa: Maria Grazia Rabiolo, responsabile settore cultura Radio Svizzera Italiana; *letteratura per l'infanzia: Anna Lavatelli, scrittrice; *saggistica: Giancarlo Andenna, medievalista, Università Cattolica di Milano; *giornalismo: Gianfranco Quaglia, inviato "La Stampa".

Dei migliori racconti verrà realizzata un'antologia che sarà distribuita gratuitamente in cui sono raccolti:

NARRATIVA

- Marco Bossi, *L'anima della collina del castello*
- Andrea Del Duca, *Il gastaldo*; a pari merito con: Alessandro Cuppini, *I passi della mosca*
- Gaia Gasparini, *Impronte di libertà*

Targa speciale per la narrativa in dialetto.

- *. Oswald Codiga, *El casc'tel da Briom Verzasca'ca (Il castello di Brione Verzasca)*.

LETTERATURA PER L'INFANZIA

- Graziella Donola, *Quando le foreste avranno parola*
- Alessandra Olivero, *Le radici della libertà*
- Daniela Donini, *Ho fatto un sogno*

FUMETTO

- Andrea Capone, *Bibe vivas multis annis*

Da: InsubriaCommunication [mailto:info@insubriacommunication.com]

Inviato: martedì 8 giugno 2010 12.17

A: 'Roberto Cicala'; 'A.P.C.L.M. -'

Oggetto: valutazioni

Buongiorno,
accuso ricevuta del nome dei vincitori del premio "Cento castelli".

Da parte mia mi pronuncio solo su fumetto, saggistica e narrativa perché non mi ritengo in alcun modo in grado di valutare testi per l'infanzia.

Per quanto riguarda fumetto e saggistica sono d'accordo con la valutazione fatta dalla giuria e mi associo ai risultati proposti.

Per ciò che riguarda la narrativa, vorrei fare alcune considerazioni che esulano dal valore letterario delle opere, valore che probabilmente non sono in grado di comprendere ma vorrei prendere in considerazione i testi per ciò che attiene agli scopi dell'associazione.

Fra i segnalati, a parte

“L'aureo Palafreno” che, con tutta la simpatia che ho per l'autore che conosco, trovo illeggibile (^sta cosa di girare al contrario tutti i nomi è demenziale per non parlare dei demoni, dei paraumani e quant'altro lo rende –almeno per me- improponibile.....) ,

trovo due testi storicamente molto ben documentati,

“il Gastaldo” e “Arduino al Castrum Domini”. Due occasioni per imparare un po' di storia locale senza troppa fatica e quindi due occasioni da cogliere.

Inoltre, scritto con amore verso il Castello di Proh .- amore che condivido – anche “Nebbie e arcobaleni”, secondo me contiene una buona idea seppur avrebbe potuto essere scritta meglio. Andrebbe rivista e magari utilizzata previa correzione.

“L'anima della collina del castello” è una storia semplice che ci permette di legare fra loro i castelli di Briona e di Brione in Val Verzasca. Uno degli scopi del lavoro era proprio quello di sottolineare un legame con la Svizzera e questo è l'unica opera che lo fa egregiamente. Secondo posto meritato che condivido..

Per quanto riguarda gli altri due che s'ign e ancora s'ign, sono classificati come primo e terzo dal mio punto di vista sono storicamente e geograficamente pieni di errori.

Per “i passi della mosca” non ho mai sentito parlare di “pesanti bombardamenti su Novara” e la storia sfalsata non mi piace. (oltre al castello di Proh amo anche la storia) . Anche la storia in se mi pare abbastanza comune e trovo scarsamente credibile il fatto che una tizia che tradiva il marito in una cantina si sia preoccupata di nascondere i gioielli nel letto soprattutto perché se il marito fosse stato avaro come si racconta ne avrebbe notato prima la mancanza....finale sbagliato e discutibile.

“Per impronte di libertà” siamo completamente nel pallone. Briona risulta essere un villaggio di montagna con case in legno che neanche la Macugnaga dei tempi lontani.....il castello descritto in mezzo al bosco indica che nessuno si è preoccupato di andare a vedere dove stava davvero....e bastava guardare in Internet. Parla di streghe di mille anni fa ma mille anni fa mica facevano fuori le streghe in quel modo....era ai tempi del nostro “santo” Carlo Borromeo che è venuto di moda bruciarle alla grande....Inoltre si vede subito che è scritto da una donna e che non è documentata. Sciocco e femminile, a me non piace proprio. Magari sarà scritto bene, non discuto. Ma per me pollice verso in assoluto.

Ciò detto, io avrei premiato “l'anima della collina del castello” e “il gastaldo”.

Non posso proporre di premiare “Arduino” perché è stato scritto da una rappresentante del nostro Comitato tecnico (anche se la giuria non lo sapeva) per cui le assegnerei il 4.to posto. A questo punto sul terzo classificato sarei in dubbio. Probabilmente ne recupererei uno fra quelli non classificati. Comunque una menzione a Patrizia Martini io gliela darei, se non altro perché sedendo in comitato tecnico ha dimostrato di aver capito che deve promuovere il suo castello e ci si è impegnata tanto per raccontarne la storia (potevano farlo anche gli altri ma non l'hanno fatto)

Restano poi due testi da considerare perché simboli di realtà particolari.

“Il pane nero di stadel gutwiarginj” perché fa riferimento a quella minoranza Walser che esiste anche in provincia di Novara e “El castell da Briom Verzasc'ca”, dove troviamo un testo che a noi magari fa ridere ma è tipico dell'espressione ticinese e dei testi che vengono pubblicati in Ticino celebrare il passato locale.

Posso non essere d'accordo ma è una realtà locale che va considerata.

Cosa farne di entrambi non lo so Vanno segnalati in quanto espressione delle minoranze.

Questa è solo la mia opinione, espressa volutamente in ritardo proprio per non influenzare le scelte. Non voglio essere “quella che decide” ma solo “quella che riconosce cosa si può utilizzare e cosa no”. Impronte di libertà non si può utilizzare a scopo promozionale, troppi errori nei confronti della realtà. Io non lo pubblicherei proprio da nessuna parte....

Dopo di che mi attengo al volere della giuria.

Con i più cordiali saluti e ringraziamenti per l'eccellente lavoro svolto.

Dr. Marilena Roversi
Coordinatrice di progetto
1.